ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

I.C.n.1 - N. Mandela-MOGLIANO V.
Prot. 0011187 del 18/11/2025
I (Uscita)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA

SCUOLA SECONDARIA STATALE

VIA ROMA, 84

MOGLIANO VENETO (TV)

27/10/2025	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	**Elaboratore**

File: Secondaria_Novembre_2025.docx

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
14	4/11/25	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/08.				

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI **5**

2. MODALITA' OPERATIVE **5**

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

5. DATI GENERALI **9**

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO **10**

7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO **10**

7.1DIMENSIONI DEI LOCALI **12**
7.2RADON **12**
7.3POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
7.4VULNERABILITÀ SISMICA **12**
7.5RISCHIO SISMICO **15**
7.6INTERVENTI DI MANUTENZIONE AREA ESTERNA **16**
7.7DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA **17**

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI **19**

8.1CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO **19**
8.2INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO **20**
8.3INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO **20**
8.4PERSONE DISABILI **21**
8.5LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLENTI **21**
8.6ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO **22**
8.7CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO **23**
8.8INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA **24**
8.9PIANO DI EVACUAZIONE **25**
8.10 SEPARAZIONI **25**
8.11 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE **25**
8.12 MEDICO COMPETENTE **25**
8.13 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) **25**
8.14 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE **25**
8.15 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO **26**
8.16 VIE DI USCITA **26**
8.17 SEGNALETICA **28**
8.18 ESTINTORI **29**
8.19 RETE IDRICA ANTINCENDIO **29**

8.20 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA 30
8.21 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO 30
8.22 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI 30

9. SERVIZI GENERALI 31

9.1SERVIZI IGIENICI 31
9.2LAVABI 31
9.3PULIZIE 31

10.AULE DIDATTICHE 32

10.1 AULA VIDEO ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
10.2 AULA APERTA ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
10.3 AULETTA DI MUSICA ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
10.4 AULA DI MUSICA 32

11.SALA INSEGNANTI 33

12.BIBLIOTECA 33

13.MAGAZZINO 33

14.SALA MENSA 33

15.PALESTRA 34

16.UFFICI 35

17.ARCHIVIO 35

18.CENTRALE TERMICA 35

19.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE 36

20.PIATTAFORMA ELEVATRICE 36

21.IMPIANTO DI TERRA 37

22.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI 37

23.IMPIANTO FOTOVOLTAICO 37

24.NORME DI ESERCIZIO 37

25.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE 39

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
  4. alle attività svolte
- Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto
- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature

utilizzate;

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali;
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte;
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravita dell'infortunio e/o della malattia professionale);
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale;
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria;
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale;
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad

un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;

- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

- *Magnitudo del rischio ipotizzato*
- *Prescrizioni di norme in vigore*
- *Grado di efficacia dell'intervento individuato*
- *Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti*
- *Semplicità dell'intervento*
- *Disponibilità di risorse tecnico - economiche*

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI ⇒ interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE ⇒ interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE ⇒ interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE ⇒ interventi con priorità 4**

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

5. DATI GENERALI

In data 27 ottobre 2025 il sig. SCARINZI Roberto dell'**ICS** S.r.l., al quale il Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha svolto il sopralluogo degli ambienti didattici per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del Decreto legislativo 81/08 presso l'immobile utilizzato dalla scuola statale secondaria di 1° grado "M. Hack" in via Roma, 84 a MOGLIANO VENETO (TV). Il sopralluogo è stato svolto assieme ai Preposti dell'istituto.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel plesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione dell'istituto comprensivo.

La scuola secondaria è frequentata da: un Dirigente scolastico; una DSGA, 13 ATA, 1 collaboratore del Dirigente, 238 alunni, 37 docenti; pertanto, ai sensi del Decreto 26/08/1992, la scuola è classificabile come tipo "1" (scuola con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone).

La scuola è stata costruita ed utilizzata prima del 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 4 novembre 2025

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi , … ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ".

Il presente documento è aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo:

⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,

⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),

⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,

⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),

⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),

⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO

Trattasi di un edificio adibito a scuola secondaria di primo grado, situato nel comune di Mogliano (TV), via Roma n. 84, la cui denominazione è Scuola Secondaria di primo grado "Margherita Hack".

L'area confina a sud con via Roma, a est con l'area della scuola elementare "Dante Alighieri" e via Torino, nei restanti lati con proprietà private e risulta recintata

perimetralmente con rete metallica e paletti. La distanza minima dalla recinzione del fabbricato scolastico e relativa palestra è di circa ml. 4,70.

Il complesso scolastico è costituito da n. 2 corpi di fabbrica, collegati da porticato coperto; in uno trovano allocazione tutte le attività didattiche e di esercitazione, con relativi uffici e servizi, nell'altro le attività ginnico-sportive. Il fabbricato cosiddetto "didattico" è costituito da due corpi a forma rettangolare che si compenetrano. Da quanto è stato possibile appurare, le strutture edili risultano le seguenti: la struttura portante del fabbricato è di tipo misto ed è costituita da pilastri in c.a., intervallati da muratura in laterizio intonacato dello spessore complessivo di cm. 32:

- le strutture orizzontali dei vari piani sono costituite da solai in latero-cemento, dello spessore di cm. 24+4, con sovrastante massetto isolante e pavimentazione, per uno spessore complessivo di cm. 42;
- il solaio di copertura è costituito da travi in latero-cemento dello spessore di cm. 20+4, massetto isolante, battuto di cemento per uno spessore di cm. 4, e pavimentazione in quadroni di cemento sigillati con catrame liquido, per uno spessore complessivo di cm. 42; alluminio o in acciaio colorato, con vetro antisfondamento e semidoppio e tende alla veneziana; nella palestra esistono anche serramenti in vetro-cemento;
- i serramenti interni sono in legno tamburato rivestito in laminato plastico;
- le divisioni interne dei vari servizi sono costituite da murature in tramezze dello spessore complessivo di cm. 10, mentre quelle tra aule in doppie tramezze ed intercapedine per uno spessore di cm. 32.
- i pavimenti interni sono:
- in gomma industriale negli ingressi;
- in linoleum (p.v.c.) nei corridoi, aule e aule speciali;
- in gres porcellanato nei servizi igienici;
- in gomma industriale antisdrucciolo nei corpi scale;
- in p.v.c. bugnato nella palestra.

Il sottofondo del pavimento del piano terra è costituito da un vespaio in ghiaione dello spessore presumibile di circa 40 cm, mentre quello del piano rialzato da vespaio aerato dello spessore di cm 70. All'esterno le pavimentazioni sono in battuto di cemento, in ghiaino lavato e in conglomerato bituminoso.

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto, come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.1 POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA

Il decreto 18/2023 obbliga i r**esponsabili del sistema idro-potabile** a richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque.

L'**ASL territoriale** è incaricata della verifica delle acque destinate al consumo umano conformemente a quanto previsto dal decreto, **attraverso programmi di controllo regionali** che prevedono l'ispezione degli impianti e il prelievo di campioni.

In base a **quanto stabilito dal d.lgs. 18/2023** viene richiesto alle autorità competenti di mettere in campo adeguati programmi di **controllo sulla filiera idro-potabile**. Ciò dev'essere fatto **assieme alle autorità sanitarie locali** di competenza e alle **agenzie SNPA** (Sistema Nazionale Protezione Ambiente).

Tali programmi vengono suddivisi dalla normativa in:

- **Controlli esterni**: realizzati dal gestore, attraverso laboratori di analisi chimiche di proprietà o di proprietà di altri gestori del servizio idrico integrato.
- **Controlli interni**: realizzati dalle aziende sanitarie locali, coadiuvate dalle Province Autonome o dalle Regioni.

Per i **controlli esterni**, il numero di campionamenti annuali è da verificare all'interno **della tabella 1 dell'allegato II della normativa**, mentre per i **controlli interni, l'Azienda Sanitaria Territoriale** concorda con l'ente o il responsabile la frequenza dei prelievi.

I programmi di controllo sono i seguenti:

- La **suddivisione dei campioni nel corso dell'anno** secondo quanto disciplinato dall'allegato II.
- Il **monitoraggio costante delle sostanze presenti nell'elenco di controllo aggiornato** dalla Commissione europea, in cui troviamo: microplastiche, prodotti farmaceutici ed elementi interferenti endocrini;
- La **verifica** degli standard contenuti nell'allegato sui requisiti minimi in merito ai valori ammessi per **i parametri microbiologici, i parametri chimici e i parametri indicatori**;
- Le **ispezioni sanitarie** di tutte le aree di prelievo, di quelle di trattamento, di stoccaggio e di distribuzione delle acque.

Come stabilito dal decreto 18/2023 i r**esponsabili del sistema idro-potabile** devono richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque. Parlando di salubrità le analisi possono verificare la presenza o meno delle legionelle in funzione dell'impianto idrico e della sua configurazione (presenza di serbatoi di accumulo, presenza di boiler o di rami morti a seguito di ristrutturazioni dell'impianto) o per mancata o insufficiente manutenzione degli impianti. **Non potendo escludere la potenziale presenza del rischio legionella si chiede in via preventiva al Comune** di adottare le misure indicate nel decreto 18/2023.

Il Decreto impone la ricerca della Legionella nelle reti idriche degli edifici, introducendo un approccio alla sicurezza dell'acqua basato sulla valutazione del rischio e l'obbligo di definire Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) per prevenire la proliferazione del batterio. Le analisi di Legionella, che devono individuare il batterio tramite la conta di UFC/litro, sono mirate a verificare la conformità ai parametri, ad adottare misure preventive e correttive proporzionate al rischio, specialmente negli ospedali, strutture ricettive, **scuole** e complessi con impianti idrici. *La richiesta è rivolta al Comune perché diventa impossibile per la Direzione dell'istituto comprensivo la gestione del piano di autocontrollo per la prevenzione della legionellosi per la semplice ragione che non conosciamo l'assetto della rete idrica interna all'edificio, non conosciamo se nel corso degli anni dalla data di costruzione ad oggi sono intervenute modiche all'impianto con formazione di rami morti nei quali l'acqua ristagna con conseguente formazione di legionelle; così come non ci è dato sapere se nell'impianto idrico sanitario sono presenti serbatoi di accumulo nei quali si depositano sedimenti che a loro volta posso*

favorire la proliferazione di legionelle.

Inoltre per valutare la presenza o meno delle legionelle è necessario conoscere:

- *Caratteristiche degli impianti;*
- *Natura dei materiali impiegati per la realizzazione degli impianti;*
- *Incrostazioni, depositi e processi corrosivi;*

Gli impianti più critici sono:

- *Quelli più vetusti, nei quali e più probabile si siano prodotti fenomeni di usura e corrosione.*
- *Gli impianti idrici o idrosanitari dotati di estese reti di condutture, punti di giunzione e rami morti, tubature con flusso d'acqua minima o assente e quelli con presenza di serbatoi di accumulo dell'acqua e di impianto di ricircolo;*
- *Quelli realizzati non correttamente o installati in posizione non idonea;*
- *Quelli scarsamente o mai sottoposti a manutenzione.*
- *I materiali porosi e con superfici scabre facilitano la crescita dei batteri.*

Misure da adottare a carico del Comune

Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificando anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi".

Incaricare un Vs. operaio della pulizia e o sostituzione periodica dei filtri dei rubinetti della scuola e della palestra per eliminare il calcare e di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua; dandone conferma alla Direzione dell'istituto comprensivo. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Qualora il Comune non dovesse provvedere a quanto richiesto, incaricare i collaboratori scolastici di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua. [Priorità 1]

7.2 VULNERABILITÀ SISMICA

La **vulnerabilità sismica** è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura. Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta duttile alla sollecitazione tellurica. **In applicazione del decreto-legge 135/2018, attinente alla conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, il termine per le "*verifiche di vulnerabilità sismica*" degli edifici scolastici *era stato prorogato al 31 dicembre 2019.***

Misure da adottare a carico del Comune

Valutare la vulnerabilità sismica dell'edificio e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito dell'indagine, il termine per la verifica è scaduto il 31 dicembre 2019. [Priorità 1]

7.3 RISCHIO SISMICO

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Mogliano Veneto, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica **3**	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (ag) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	*Descrizione*	*accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [**ag**]*	*accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [**ag**]*	*numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)*
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	0,05 < a_g ≤ 0,15 g	0,15 g	2.855

Misure da adottare a carico del Comune

Certificare l'idoneità sismica dell'edificio e della palestra. [Priorità 1]

7.4 INTERVENTI DI MANUTENZIONE AREA ESTERNA

La pendenza della zona del sottoportico in cui sbarca la scala esterna di sicurezza genera ristagno di acqua con il rischio che le persone scivolino. Inoltre, devono essere protette fino a 2 metri le strutture metalliche della scala esterna.



Il piano di calpestio della pista di atletica e dell'area circostante presenta avvallamenti e rotture (vedere fotografie).

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484





Misure da adottare a carico del Comune

Sistemare il piano di calpestio del sottoportico per evitare il ristagno dell'acqua piovana. Eliminare gli avvallamenti lungo la pista di atletica e sistemare il paino di calpestio dell'area esterna. Applicare una idonea protezione alle strutture metalliche della scala esterna di sicurezza o confinarla, per evitare che gli alunni possano accidentalmente urtare contro la struttura. [Priorità 2]

7.5 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo sono conservati i seguenti documenti.

DOCUMENTI DISPONIBILI:
ORIGINE FABBRICATO:
• **14.09.1979:** AGIBILITA'
• **11.09.1979**: VERBALE DI SOPRALUOGO UFFICIALE SANITARIO
• **1979:** COLLAUDO STATICO
- 1997: CERTIFICATI DI REAZIONE AL FUOCO/AD HOC SULLA PAVIMENTAZIONE IN PVC DI ATRIO E CORRIDOI DI DISTRIBUZIONE. CLASSE 1
MESSA A NORMA PRIMO LOTTO (2001-2005):
• **2001:** ESAME PROGETTO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO
• **2001:** ISPESL: RICHIESTA DI VERIFICA OMOLOGAZIONE IMPIANTO DI RISCALDAMENTO
• **2003:** AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO
• **2004:** ACCATASTAMENTO
• **2005:** (SIMA IMPIANTI) REALIZZAZIONE IMPIANTO ELETTRICO AULE PROVVISORIE 1-2-3 E NUOVA CT
• **2005:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE: ALIMENTAZIONE GAS METANO E NUOVA CT (SIMA IMPIANTI)
• **2005:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE: IMPIANTO FM, ILLUMINAZIONE E SPECIALI AULE PROVVISOTIE E NUOVA CENTRALE TERMIC.
• **2005:** COLLAUDO STATICO
MESSA A NORMA SECONDO LOTTO (2007-2008):
• **2007:** RELAZIONE TECNICA PROTEZIONE CONTRO I FULMINI
• **14.02.2007**: COMUNICAZIONE NUMERO MATRICOLA PIATTAFORMA ELEVATRICE
•INDAGINI SPERIMENTALI AI FINI DELLA NORMATIVA ANTISISMICA
• **04.04.2007**: PARERE IGIENICO SANITARIO SCUOLA

• **04.04.2007**: PARERE IGIENICO SANITARO MENSA
• **17.05.2007:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO (DITTA BELLOTTO)
• **16.05.2007:** DICHIATAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO DI RISCALDAMENTO (DITTA BELLOTTO)
27
• **16.05.2007:** DICHIATAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO IDROSANITARIO (DITTA BELLOTTO)
• **26.04.2007:** DICHIARAZIONE DI CORRETTA INSTALLAZIONE DI IMPIANTI CON PROGETTO O DI COMPONENTI DI IMPIANTI CON SPECIFICA FUNZIONE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO
• **26.04.2007**: DICHIARAZIONI DI CORRETTA POSA IN OPERA DEI MATERIALI CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO.
• **22.06.2007:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA D'ARTE: CONDIZIONAMENTO (SALA COMPUTER) DITTA BELLOTTO.
• **06.07.2007:** IMPIANTO DI MESSA A TERRA DICHIARAZIONE DITTA ESECUTRICE
• **29.06.2007:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDI
• **05.07.2007:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO
• **31.10.2007:** CERTIFICATO OMOLOGAZIONE TENDAGGI SALLA MUSICA
• **10.10.2007:** DENUNCIA OPERE IN C.A. NORMALE E PRECOMPRESSO E A STRUTTURA METALLICA ZONA SISMICA 3
• **10.10.2006:** RELAZIONE INTEGRATIVA PER LA VERIFICA SISMICADELLE SCALE DI EMERGENZA
•***ACCATASTAMENTO CON INSERIMENTO AMPLIAMENTO CRCS***
• **13.09.2007:** TIPO MAPPALE ATTO DI AGGIORNAMENTO
• **21.09.2007:** ACCERTAMENTO DELLA PROPRIETA' IMMOBILIARE URBANA
• **14.09.2007:** TIPO MAPPALE ATTO DI AGGIORNAMENTO ATTESTATO DI APPROVAZIONE
• **25.10.2007:** CERTIFICATO DI COLLAUDO STRUTTURALE
•***ACCATASTAMENTO SCUOLA***
• **08**.**11.2007**: RICEVUTA DI AVVENUTA DENUNCIA DI VARIAZIONE CATASTALE;
• **03.11.2007**: ACCERTAMENTO DELLA PROPRIETA' IMMOBILIARE URBANA;
• **23.01.2008:** DICHIARAZIONE INERENTE LA PRATICA ISPELS DELLA CENTRALE TERMICA A SERVIZO DELA SCUOLA (INOLTRATA DA SIMA IMPINATI E PAGATA LA QUIETANZA)
• **07.02.2008**: CERTIFICATO DI PROVA PAVIMENTAZIONE CLASSE 1
• **01/07/2008**: CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI (SCADE IL 12/07/2010)
• **2008**: LIBRETTO DI CENTRALE TERMICA
Alla fine dei lavori, che interessano sia la scuola che le Palestre va redatto il certificato di agibilità.

Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del rinnovo periodico del C.P.I. datato 06/09/2022, relativo alla attività n. 74.3.C (impianto di riscaldamento con potenza termica oltre 700 KW); n. 67. 4. C (scuola con oltre 300 perone) e n. 65 1. B (palestra) del D.P.R 151/2011. Pratica VV.F. n. 18983.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che la protezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche è conforme alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. [Priorità 3]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 3]

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

È stata riscontrata la presenza di materiali solidi e liquidi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore. Di seguito si riportano i vari elementi individuati nei luoghi di lavoro così come classificati dal documento di valutazione dei rischi.

AMBIENTE DI LAVORO	MATERIALI INDIVIDUATI
Sala Insegnanti	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Aule e Laboratori	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Spazi Comuni	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.

Segreteria	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.

8.2 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO

I materiali combustibili e infiammabili sopra individuati sono tenuti a debita distanza dalle sorgenti d'ignizione, al fine di evitare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innesco che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio sono quelle di seguito riportate.

AMBIENTE DI LAVORO	SORGENTI D'INNESCO
Sala Insegnanti	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.
Aule e Laboratori	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche in genere.
Spazi Comuni	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.
Segreteria	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.

8.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO

I danni maggiori provocati da un incendio sono la perdita di vite umane ed eventuali lesioni riportate dai sopravvissuti. L'individuazione dei lavoratori/studenti e delle persone presenti nell'edificio, al fine di garantire loro un'adeguata sicurezza antincendio, ricopre perciò un'importanza rilevante. Tra le mansioni individuate non vi sono figure che operano in aree ad elevato e specifico rischio incendio. In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori/studenti (salvo casi estremi ed imprevedibili, quali ad esempio un malore od un infortunio), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo.

8.4 PERSONE DISABILI

In presenza di persone con limitazioni fisiche, anche se temporanee, o con ridotte capacità sensoriali o motorie, come pure persone nuove, tra i quali nuovi studenti, sono stati adottati i seguenti principi generali:

- prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori / studenti;
- progettare la sicurezza per le persone con disabilità nel piano di evacuazione.

Per la gestione dell'emergenza è stato incaricato un adeguato numero di persone in base alla gravità della situazione e dei tipi di handicap presenti. Gli addetti incaricati hanno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il grado di disabilità risulta essere alto (es. persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per trasportare la persona in maniera sicura, mentre se il grado di disabilità risulta minore (es. persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) è sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza.

Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti sarà incaricato un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si verificherà la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che ha il compito di guidare all'esterno la persona limitata.

Tale valutazione sarà effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per disabilità temporanee come, ad esempio, un addetto con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione.

8.5 LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLENTI

In presenza di nuovi assunti e/o supplenti alla referente di plesso è stato affidato il compito di illustrare: la planimetria dell'edificio; l'ubicazione del punto di raccolta (luogo sicuro); il segnale che comanda l'evacuazione dell'edificio, le norme comportamentali

da seguire durante l'evacuazione.

8.6 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, è stato valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività agendo sui seguenti fattori:

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Come evidenziato in precedenza, nei locali in questione sono presenti materiali che possono costituire pericolo per l'incendio. Per i locali in generale si considera quanto di seguito riportato:

- i documenti cartacei presenti all'interno dei locali sono quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa; in particolare i locali con la maggiore presenza di materiale cartaceo sono sottoposti ad un controllo periodico della documentazione presente finalizzato alla riduzione del carico d'incendio. Inoltre, al fine del rischio d'incendio la documentazione presente è mantenuta in ordine evitando le situazioni con fogli alla rinfusa, che possano amplificare una potenziale e rapida propagazione di un eventuale incendio;
- gli arredi in legno presenti presso la sede sono indispensabili all'attività lavorativa, pertanto, non è possibile ridurne il quantitativo, si evidenzia comunque che per le caratteristiche del mobilio i carichi di incendio risultano essere limitati.
- il quantitativo dei prodotti utilizzati per le pulizie con caratteristiche infiammabili è ridotto al minimo.

SORGENTI DI INNESCO

Come evidenziato in precedenza, nei vari locali sono presenti potenziali sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire pericolo per l'incendio.

Si considera quanto segue:

- l'impianto elettrico è sottoposto a controlli periodici e viene richiesta regolare manutenzione periodica all'Ente locale proprietario dell'immobile. Nel caso in cui si dovessero riscontrare anomalie, si richiede tempestivamente all'Ente locale il ripristino delle condizioni di normalità;

- le apparecchiature elettriche sono conservate in buono stato, soprattutto nelle parti riguardanti i componenti elettrici, con specifico riferimento ai cavi ed alle spine di alimentazione. A fine giornata si provvede allo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio per necessità lavorative;
- è presente la segnaletica che indica il divieto di fumo e sono stati nominate le persone che hanno il compito di vigilare affinché tale divieto sia rispettato;
- le macchine che presentano parti in temperatura (plastificatrici), subito dopo il loro funzionamento vengono spente dagli operatori che ne fanno utilizzo.

8.7 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono costituiti dai seguenti punti:

- Probabilità d'innesco d'incendio;
- Probabilità di propagazione veloce;
- Probabilità di coinvolgimento di persone.

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio, si ritengono quasi trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai e di coinvolgimento di persone e limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio.

Il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile ed è classificabile come Livello 2.**

Il Comune ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del C.P.I. rinnovato fino al 13/08/2023. Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del rinnovo periodico del C.P.I. datato 06/09/2022, relativo alla attività n. 74.3.C (impianto di riscaldamento con potenza termica oltre 700 KW); n. 67. 4. C (scuola con oltre 300 perone) e n. 65 1. B (palestra) del D.P.R 151/2011. Pratica VV.F. n. 18983.

8.8 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza di almeno una persona addestrata nell'arco dell'intera giornata lavorativa (comunque minimo 2 addetti, un incaricato ed un sostituto), dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 02/09/2021. ***Inoltre gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari 5 ore ogni 5 anni ai sensi del DM 02/09/2021.*** Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 15 luglio 2003; la parte pratica del corso (4 ore) va ripetuta ogni tre anni.

[Priorità 1]

8.9 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione. Nei locali sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

8.10 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

8.11 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S**. S.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

8.12 MEDICO COMPETENTE

La Direzione ha nominato il Medico Competente ed ha convenuto la sorveglianza sanitaria.

8.13 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

La RSU di Istituto ha segnalato alla Dirigente dell'istituto la sig.ra Colella Paola come RLS dell'istituto.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Provvedere alla formazione iniziale di 32 ore ed all'aggiornamento annuo di 8 ore. Segnalare il nome della persona allo SPISAL. [Priorità 1]

8.14 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto.

8.15 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

E' stato realizzato il sistema di allarme incendio. Il sistema può essere attivato manualmente mediante i pulsanti installati ai piani, lungo i percorsi d'esodo e mediante i rilevatori di incendio. Il sistema dispone di alimentazione di riserva; la centralina è posizionata nel locale in uso ai collaboratori scolastici.

Il Comune ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del C.P.I.

8.16 VIE DI USCITA

Il punto di raccolta è stato individuato circostante l'edificio. Il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

8.16.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

Piano rialzato

- ingresso principale - costituito da 2 porte a due battenti in serie tra loro, larghe 160 cm (80 + 80) che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta. L'uscita è segnalata;
- ingresso lato sud - costituita da una porta a due battenti larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta. L'uscita è segnalata;
- ingresso alunni (sottoportico) - costituita da una porta a due battenti larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta. L'uscita è segnalata.

Piano primo

- uscita di sicurezza (lato est) - costituita da una porta larga 130 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE, che immette sulla scala esterna di sicurezza. L'uscita è segnalata;

Piano primo

- Uscita di sicurezza (lato ovest) - costituita da una porta larga 130 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE, che immette sulla scala esterna di sicurezza che sbarca nel sottoportico. L'uscita è segnalata.

Piano secondo

- Uscita di sicurezza (lato ovest) - costituita da una porta larga 130 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE, che immette sulla scala esterna di sicurezza che sbarca nel sottoportico. L'uscita è segnalata;

Il numero, la larghezza, il senso ed il modo di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Il meccanismo di apertura delle uscite di sicurezza che immettono sulle scale esterne non è certificato CE e non è conforme al DM 03/11/2004.

Misure da adottare a carico del Comune

Programmare la sostituzione dei maniglioni antipanico non certificati CE con altri certificati CE e conformi alla norma UNI EN 1125. [Priorità 3]

8.16.2 SCALE

L'immobile è dotato di due scale esterne di accesso lato ingresso principale e lato sud. Sono inoltre presenti una scala interna a giorno e due scale esterne di sicurezza.

Scala interna a giorno

La scala serve tutti i piani. Le rampe sono larghe 150 cm. I parapetti della scala sono alti 100 cm. È installata la segnaletica indicante il percorso di esodo. È installata l'illuminazione di sicurezza. La scala è sgombra. Alla sommità della scala è stata realizzata l'apertura di aerazione permanente protetta dalle intemperie da una struttura la cui apertura è comandata dal sistema di rilevazione incendi. Non sono installati tendaggi in materiale combustibile. Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Scala esterna di sicurezza lato ovest (sottoportico)

Le rampe sono larghe 120 cm. I parapetti della scala sono alti 100 cm. È installata la segnaletica indicante il percorso di esodo. È installata l'illuminazione di sicurezza. La scala è sgombra.

Scala esterna di sicurezza lato est

La scala serve il primo piano. Le rampe sono larghe 120 cm. I parapetti della scala sono alti 100 cm. È installata la segnaletica indicante il percorso di esodo. È installata l'illuminazione di sicurezza. La scala è sgombra.

Le rampe della scala hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata di 32 cm ed alzata inferiore di 16 cm. La larghezza della scala è conforme al D.M. 26/08/1992.

8.16.3 CORRIDOI

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1). Pareti e soffitto dei corridoi non sono ricoperti di materiale combustibile, il pavimento è rivestito di PVC certificato. Non sono presenti rivestimenti in legno. È installata l'illuminazione di sicurezza. Sono installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo. Sono posizionati estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. È stata realizzata la rete idrica antincendio, mediante l'installazione di idranti UNI 45 segnalati e verificati. Gli idranti sono muniti di lancia a getto regolabile.
Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza (vetrocamera).

8.17 SEGNALETICA

Nella scuola sono stati affissi i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo. Sul quadro elettrico generale è stata affissa l'apposita segnaletica. Sulla porta del locale caldaia sono stati affissi i cartelli con il divieto di accesso e di introdurre fiamme libere.
La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs. 81/08.

8.18 ESTINTORI

Nell'edificio e nella palestra sono posizionati estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C. Il numero degli estintori è adeguato.

Misure da adottare a carico del Comune

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. **Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.** E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. [Priorità 1]

8.19 RETE IDRICA ANTINCENDIO

È stata realizzata una rete idrica antincendio costituita da idranti UNI 45, segnalati, verificati e muniti di lancia a getto regolabile. Gli idranti sono ubicati in modo da raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua. Presso la Direzione dell'istituto è conservata copia della dichiarazione di conformità dell'impianto.

Misure da adottare a carico del Comune

Le verifiche, le revisioni ed i collaudi della rete idrica antincendio devono essere eseguiti in conformità al DM 01/09/2021. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata, delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola.

Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 2]

8.20 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

La scuola dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi d'esodo, nelle aule, nella mensa e nella palestra.

8.21 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Il pavimento è rivestito di PVC certificato, copia della dichiarazione con la classe di reazione al fuoco è conservata presso la Direzione dell'istituto comprensivo.

Misure da adottare a carico del Comune

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 3]

8.22 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del rinnovo periodico del C.P.I. datato 06/09/2022, relativo alla attività n. 74.3.C (impianto di riscaldamento con potenza termica oltre 700 KW); n. 67. 4. C (scuola con oltre 300 perone) e n. 65 1. B (palestra) del D.P.R 151/2011. Pratica VV.F. n. 18983. Il C.P.I. è valido fino al 13 agosto 2023.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure da adottare a carico del Comune

Se non avete già provveduto rinnovare il C.P.I. scaduto il 13 agosto 2023. [Priorità 2]

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni).

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Nei bagni è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Ad ogni piano è stato realizzato un bagno per disabili.

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate.

10. AULE DIDATTICHE

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre dotate di sistema di apertura ad anta e ribalta, i vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Le porte dei locali sono larghe 120 cm (80 + 40) e si aprono nel senso dell'esodo; il battente piccolo è bloccato dal fermo porta. Il sopraluce ha caratteristiche di sicurezza. Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; il pavimento è rivestito di PVC. Non sono presenti rivestimenti in legno.
Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. Nelle aule è installata la luce di sicurezza. Il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

10.1 AULE 10 E 11

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre che si aprono solo ad anta e presentano spigoli vivi; il Comune ha fatto istallare un gancio sulle finestre di entrambe le aule consentendo una apertura parziale per evitare che gli spigoli vivi delle ante possano essere urtati. La porta è larga 120 cm (80 + 40) e si apre nel senso dell'esodo; il battente piccolo è bloccato dal fermo porta. Il sopraluce ha caratteristiche di sicurezza. Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; il pavimento è rivestito di PVC. Non sono presenti rivestimenti in legno. Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. È installata la luce di sicurezza.

10.2 AULA DI MUSICA

Il locale è ubicato al piano terra E' stato ripristinato il pavimento ed è stata rifatta l'insonorizzazione del locale. Il Comune ha sostituito le porte di accesso con porte che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Al tecnico del Comune geom. Bon è stato suggerito di realizzare un piccolo scivolo per evitare che le persone possano inciampare. La valutazione sarà eseguita successivamente alla installazione delle suddette porte.

11. SALA INSEGNANTI

Il locale dispone di tre porte una larga 80 cm e le altre due larghe 120 cm (80 + 40) con apertura nel senso dell'esodo. L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre dotate di sistema di apertura ad anta e ribalta, i vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Pareti e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile, il pavimento è rivestito di PVC. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Nel locale è installata la luce di sicurezza.Sono presenti n. 2 PC.

12. BIBLIOTECA

La porta del locale ha caratteristiche REI 120. Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m^2. È stato installato il sistema di rilevazione incendi. L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre dotate di sistema di apertura ad anta e ribalta, i vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Pareti e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile, il pavimento è rivestito di PVC. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Nel locale è installata la luce di sicurezza. In prossimità del locale è installato un estintore. Nel locale è installata la luce di sicurezza. Pareti e soffitto sono realizzati in materiale non combustibile, il pavimento è rivestito di PVC.

13. MAGAZZINO

Il locale è munito di aerazione è utilizzato come deposito per il materiale delle pulizie. La porta del locale ha caratteristiche REI 120, è stato installato il sistema di rilevazione incendi. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. È installata una lavatrice. È posizionato un estintore a CO_2.

14. SALA MENSA

Il locale è ubicato al disotto del livello del piazzale esterno e l'acqua piovana viene convogliata verso il locale che si allaga. Per evitare l'inconveniente il Comune ha realizzato una paratoia che viene posta davanti alla uscita di sicurezza del locale. Il locale dispone di due vie di esodo una verso l'atrio ingresso alunni e l'altra rappresentata dalla uscita di sicurezza larga 130 cm che si apre nel senso dell'esodo

con maniglione antipanico non certificato CE. L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre dotate di sistema di apertura ad anta e ribalta, i vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Nel locale è installata la luce di sicurezza. Nella sala sono posizionati estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, segnalati, verificati ogni sei mesi e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Annesso al locale è presente il punto di sporzionamento. I vetri delle finestre di detto spazio non hanno caratteristiche di sicurezza. Il personale incaricato del servizio dispone di bagno e spogliatoio riservati.

Misure da adottare a carico del Comune

Aumentare le dimensioni della griglia di dispersione (dell'acqua piovana all'esterno dell'uscita di sicurezza della sala refezione per evitare che il locale si allaghi. La soluzione adottata (paratoia) non è accettabile perché impedisce l'uso della uscita di sicurezza. [Priorità 2]

Certificare che le lastre di vetro delle finestre punto di sporzionamento siano conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia). In alternativa applicare pellicole autoadesive trasparenti certificate. [Priorità 3]

15. PALESTRA

La palestra è separata dall'edificio scolastico ed è utilizzata anche da società sportive. Lungo il perimetro della struttura sono installati gli idranti. L'ingresso è costituito da una porta larga 160 cm (80 + 80) che si apre nei due sensi a semplice spinta. È stato installato un sistema di allarme incendio composto da segnalatori ottico acustici, attivabile mediante un pulsante. Lo spazio agonistico dispone di 2 uscite di sicurezza larghe 130 cm. Le porte si aprono nel senso dell'esodo ed entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico non certificato CE. Sono stati realizzati gli spogliatoi e le docce, i locali sono aerati. Negli spogliatoi e nello spazio per l'attività sportiva sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Nella palestra sono stati posizionati estintori portatili a polvere del peso di 6 kg, omologati, segnalati, verificati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

È stato realizzato un deposito attrezzi la cui porta ha caratteristiche REI. Nella palestra e nel deposito si notano infiltrazioni d'acqua.

Misure da adottare a carico del Comune

Eliminare le infiltrazioni d'acqua nella palestra e nel deposito. [Priorità 2]

16. UFFICI

I locali sono climatizzati. L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, tranne quelle della segreteria didattica. Le porte dei locali sono larghe 90 cm con apertura nel senso dell'esodo ad eccezione dell'ufficio del Dirigente scolastico. Gli uffici dispongono di prese elettriche integre, munite di alveoli protetti. Pareti pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile. Negli uffici sono installate postazioni di lavoro al video terminale conformi. Lungo il piano di calpestio non sono presenti cavi elettrici. Nei locali sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

17. ARCHIVIO

In un locale annesso alla palestra è stato realizzato l'archivio dell'istituto. Il locale è aerato. Il carico d'incendio è superiore a 30 kg/m2. Porta e struttura non hanno caratteristiche REI.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Svuotare il locale riducendo il carico d'incendio al disotto dei 30 kg/m^2 e posizionare un estintore a polvere. [Priorità 2]

18. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio scolastico è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da 2 caldaie funzionanti a metano, di potenza termica pari a 379 kW. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF. L'impianto elettrico è del tipo a tenuta. La superficie di aerazione permanente è adeguata. Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile ed è segnalata. All'esterno del locale è

installato l'interruttore elettrico generale ed è segnalato. Sulla porta di ingresso sono stati affissi i cartelli indicanti il divieto di accesso e di usare fiamme libere. Presso la Direzione dell'istituto è conservata copia della dichiarazione di conformità dell'impianto.

19. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installati all'esterno in una nicchia protetta da sportello chiuso. Il quadro elettrico generale è installato nell'atrio dell'ingresso principale. A monte dell'impianto elettrico è installata la protezione contro le sovracorrenti (interruttore magnetotermico). A monte dell'impianto elettrico è installato l'interruttore differenziale. Sul quadro elettrico generale sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.
I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri. Le prese sono munite di alveoli protetti. Presso la Direzione è conservata la dichiarazione di conformità dell'impianto. È installato il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Il Comune ha appaltato alla ditta Cristoforetti il compito di eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico. [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

20. PIATTAFORMA ELEVATRICE

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico. L'accesso alla sala macchine avviene dall'esterno, la porta è metallica. Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione. Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura. È installato il sistema di allarme sonoro funzionante. Nel locale rinvii è affisso il cartello con le

istruzioni per le manovre a mano. L'interruttore di emergenza è segnalato da apposito cartello. Presso l'impianto sono custoditi il libretto e i verbali relativi alle verifiche a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Misure da adottare a carico del Comune

Applicare un selettore a chiave per evitare che l'impianto di sollevamento possa essere utilizzato dagli alunni in assenza di un adulto. [Priorità 2]

21. IMPIANTO DI TERRA

Il comune ha affidato ad una ditta abilitata l'incarico della verifica ai sensi di legge dell'impianto di messa a terra.

22. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

La scuola non è dotata di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD). Presso la Direzione è conservata copia della relazione relativa all'autoprotezione dalle scariche atmosferiche.

Misure a carico del Comune [Priorità 1]

È necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se la l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

23. IMPIANTO FOTOVOLTAICO

È stato installato un impianto fotovoltaico. Sono stati installati i cartelli che segnalano la presenza dell'impianto. Il pulsante di sgancio è segnalato.

24. NORME DI ESERCIZIO

Il Comune provvede al controllo semestrale di tutte le misure di protezione attiva e passiva antincendio. È stato nominato il "Terzo Responsabile" per la gestione dell'impianto di riscaldamento, è stata affidata ad una ditta abilitata la verifica periodica dell'impianto di sollevamento e, viene eseguita la verifica biennale dell'impianto di

messa a terra.

A cura del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) è stato predisposto un registro dei controlli, in cui siano annotati: gli interventi di manutenzione ed ispezione periodica, le relative date e le firme degli addetti, gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

1. È stato predisposto un piano di emergenza e vengono eseguite le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.
2. Le vie di uscita sono tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.
3. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.
4. Nei locali dove vengono depositate le sostanze combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.
5. Nei locali della scuola, non sono depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili sono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie come previsto al punto 6.2 del D.M. 26/08/1992.
6. Nei depositi, i materiali sono depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza adeguata.

Misure da adottare a carico del Comune [Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e chiedere alle ditte incaricate di annotare l'esito delle verifiche e dei controlli sul registro custodito presso la scuola.

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

25. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni in conformità alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.	
Uscite di sicurezza che immettono sulle scale esterne di sicurezza - Programmare la sostituzione dei maniglioni antipanico non certificati CE con altri certificati CE e conformi alla norma UNI EN 1125	
Rischio sismico - Certificare l'idoneità sismica dell'edificio scolastico e della palestra. Il termine è scaduto il 31 dicembre 2019.	
Impianto di sollevamento - Applicare un selettore a chiave per evitare che l'impianto di sollevamento possa essere utilizzato dagli alunni in assenza di un adulto.	
Area esterna – installare un faretto per illuminare la zona vicina alla scala esterna di sicurezza lato palestra perché buia e con piano di calpestio sconnesso.	

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

Interventi di manutenzione - Sistemare il piano di calpestio del sottoportico per evitare il ristagno dell'acqua piovana. Applicare una idonea protezione ai montanti metallici della scala esterna di sicurezza che sbarca nel sottoportico o in alternativa segregare la struttura fino a 2 metri di altezza. **Eliminare gli avvallamenti lungo la pista di atletica e nel piano di calpestio (vedi fotografie).** **Applicare una idonea protezione ai montanti metallici della scala esterna di sicurezza che sbarca nel sottoportico o in alternativa segregare la struttura fino a 2 metri di altezza. Sistemare il piano di calpestio del sottoportico per evitare il ristagno dell'acqua piovana.**	  
Protezione scariche atmosferiche – E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo per verificare se l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2 del marzo 2013.	
Mensa – Aumentare le dimensioni della griglia di dispersione (dell'acqua piovana all'esterno dell'uscita di sicurezza della sala refezione per evitare che il locale si allaghi. La soluzione adottata (paratoia) non è accettabile perché impedisce l'uso della uscita di sicurezza.	
C.P.I. – se non avete già provveduto rinnovare il C.P.I. scaduto ill 13 agosto 2023.	

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

PROMEMORIA PER IL COMUNE	PROGRAMMAZIONE DELLE VERIFICHE
Impianto elettrico - **Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico eseguiti dal tecnico qualificato della ditta Cristoforetti.**	
Impianto di messa a terra - come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto di messa a terra. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito della verifica.	
Potabilità dell'acqua e controllo legionella - Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificando anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi". Incaricare un Vs. operaio o una ditta della pulizia e o sostituzione periodica dei filtri dei rubinetti della scuola e della palestra per eliminare il calcare e di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua; dandone conferma alla Direzione dell'istituto comprensivo.	

Rete idrica antincendio - Le verifiche, le revisioni ed i collaudi della rete idrica antincendio devono essere eseguiti in conformità al DM 01/09/2021. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata, delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3.	
Estintori - Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. **Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.** E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere.	